

## **ADOZIONE INTERNAZIONALE**

### **Il tempo dell'attesa: perché e come renderlo efficace**

A cura di Dott.ssa Stefania Panero

Nel settore delle adozioni internazionali, il termine "*tempo dell'attesa*" indica il periodo vissuto dalle coppie dal momento in cui hanno ricevuto l'idoneità dal Tribunale dei Minorenni fino al momento dell'arrivo in Italia del bambino.

Il prolungarsi di questa fase ha creato un momento nel percorso adottivo non prevista nell'iter disegnato dal legislatore e ciò ha portato i professionisti che si occupano di adozioni ad interrogarsi sul significato e sulle caratteristiche del "*tempo dell'attesa*".

La Commissione delle Adozioni Internazionali di Roma ha svolto varie ricerche su questo argomento alle quali hanno partecipato vari psicologi e gli operatori delle ASL italiane portando ad esempio i loro progetti ed idee.

Con questo articolo mi prefiggo di esporre i pensieri e le idee di questi professionisti che hanno contribuito a tale ricerca che è stata poi oggetto del convegno tenuto a Firenze presso l'Istituto degli Innocenti nel 2008 e nel 2009.

Marco Chistolini, psicologo e psicoterapeuta familiare, ha individuato gli obiettivi da proseguire durante la progettazione di un programma di lavoro da proporre alle coppie proprio durante questo lungo periodo di attesa, prima dell'arrivo in famiglia del bambino:

- fornire sostegno emotivo e accompagnamento;
- incrementare la preparazione all'adozione;
- monitorare l'evoluzione delle risorse;
- verificare/incoraggiare l'eventuale modifica della disponibilità;
- sostenere e accompagnare l'abbinamento e la partenza per il Paese di origine del figlio;
- consolidare una postura di disponibilità che contempi la possibilità che l'incontro non si verifichi.

L'attesa deve essere vista in ogni suo aspetto sia come un'opportunità positiva sia come una fase faticosa ed ansiogena, per tanto, gli interventi che gli operatori devono mettere in atto devono tener conto di entrambi gli aspetti.

Chistolini individua nella fase dell'attesa sia delle criticità sia delle potenzialità.

Le criticità sono:

- *la scelta dell'ente*: criticità dovuta, secondo Chistolini, alla discrepanza di numeri tra i pochi ingressi di minori adottati e il grande numero di coppie dichiarate idonee all'adozione; ciò determina negli Enti a non accettare incarichi da parte delle coppie in quanto non possono soddisfare tutte le richieste.
- *il sostegno emotivo*: le emozioni che accompagnano la coppia nel periodo dell'attesa sono molteplici (paura, rabbia, ansia, frustrazione) ed è quindi dovere degli operatori aiutare gli aspiranti genitori a gestirle nel modo più adeguato possibile. Gli obiettivi individuati sono: contrastare il senso di solitudine della coppia, fornire un contesto di confronto e contenimento delle emozioni connesse all'attesa, facilitare il riconoscimento e l'integrazione dei propri stati emotivi, consentire lo scambio di riflessioni e strategie operative per la gestione dell'attesa in direzione di un maggior sostegno reciproco nella coppia, favorire la costruzione di nuovi significati relativamente alla scelta adottiva. L'accompagnamento della coppia contrasta il senso di solitudine e di impotenza che spesso li pervade. Chistolini mette inoltre in rilievo l'importanza della relazione di coppia che a volte viene trascurata nel percorso adottivo a favore delle funzioni genitoriali; la relazione di coppia va protetta e stimolata in quanto fondamentale per gestire e superare situazioni di forte stress.
- *il monitoraggio dell'idoneità*: dai dati elaborati dalla CAI, si è evidenziato che il tempo medio tra l'emissione dell'idoneità e l'arrivo del bambino è di circa 3 anni, questo lungo lasso di tempo pone il problema di come accertare che l'idoneità rilasciata sia ancora effettivamente valida; tale compito è necessario e dovrebbe essere svolto dai servizi sociali attraverso una stretta collaborazione con l'ente che, seguendo più da vicino la coppia, può fornire informazioni utili.
- *la proposta di abbinamento*: è un passaggio di grande importanza nel progetto adottivo in quanto è il momento in cui la coppia si confronta con una prospettiva concreta di genitorialità ; si confrontano con un bambino concreto con un nome , un'età, una storia, che possono essere più o meno vicini a ciò che si erano immaginati.

Le potenzialità, ossia le opportunità di lavoro e di crescita della coppia in questa fase vengono riscontrate in:

- *incremento della preparazione*: Chistolini individua tre dimensioni fondamentali che compongono la preparazione: orientamento per aiutarli a giungere ad una scelta consapevole, conoscenza per raggiungere una buona consapevolezza delle caratteristiche prevalenti della genitorialità adottiva, abilitazione per aiutare i coniugi a maturare competenze relative al saper fare e al saper essere.
- *evoluzione della disponibilità*: operare perché si verifichino cambiamenti diretti verso il raggiungimento di una maggiore sintonizzazione tra le attese dei candidati e la realtà dei bambini in adozione. In ossequio al principio che l'adozione debba servire prioritariamente a rispondere al bisogno del bambino che è privo di vivere in una famiglia capace di accoglierlo come figlio, l'ente autorizzato può proporre attività che aiutino la coppia a comprendere se la sua disponibilità può evolvere per sintonizzarsi maggiormente con la realtà dei bambini in stato di abbandono. Devono essere interventi mirati a fornire informazioni che sfatino o ridimensionino convincimenti errati sul valore prognostico di alcune variabili (età elevata del bambino, specifiche esperienze vissute, ecc). Quando vi è un'evoluzione della disponibilità, è bene verificare che sia veramente avvenuta ad un livello profondo e che sia sintonica con le loro aspettative e risorse; il rischio infatti è che le coppie accettino determinate caratteristiche dei bambini, distanti dalla loro reale disponibilità, per accorciare significativamente l'attesa e realizzare precocemente il loro bisogno di genitorialità.

### **Bibliografia:**

- Studi e Ricerche – Collana della Commissione per le Adozioni Internazionali, La qualità dell'attesa nell'adozione internazionale, Istituto degli Innocenti, aprile 2010
- D'Andrea A., I tempi dell'attesa, Franco Angeli, 2001
- Ianigro R.E. (A cura di), Nei paesi dell'adozione, Casa Editrice Mammeonline, 2007
- Paradiso L., Prepararsi all'adozione, Ed Unicopoli, 1999